

"Con estrema umiltà" AI LISUG ed all'AUGE

E' innegabile che questo sia un periodo cruciale per la nostra categoria. Abbiamo assistito - a volte inermi - ad un continuo e costante stillicidio dovuto alla sottrazioni di funzioni, prestigio e, non ultimi, meritati compensi.

La nuova normativa relativa al processo esecutivo non ha sicuramente colmato vuoti che si spalancano sotto i nostri piedi.

Sindacati ed associazioni hanno fatto tanto, si sono battuti fino allo spasimo, ma con risultati a volte non proporzionati allo sforzo profuso: la realtà di oggi è fatta di uffici allo sbando, le tre professionalità l'una contro l'altra, - dirigenti che non sono dirigenti - le Poste Italiane che effettuano le notifiche - i fantasmi del C2 e C3 - il buono pasto negato - l'auto di servizio... ecc.

Se l'amministrazione vuole raggiungere uno scopo (spesso già deciso!!), utilizza qualsiasi mezzo per arrivarci, travolgendo il più delle volte sacrosanti diritti ed aspettative, sindacati ed associazioni. La stessa amministrazione ha avuto ed ha la "grande capacità" di metterci gli uni contro gli altri. Assistiamo ad un meccanismo perverso, paradossale: **tutti vogliamo il bene della categoria ma individualmente crediamo di essere soli nel volerlo e di avere gli altri contro.**

Siamo due Ufficiali Giudiziari iscritti LISUG, uno anche coordinatore provinciale, ma anche iscritti con coraggio delle proprie idee all' AUGE, l'associazione che si prefigge un ufficiale giudiziario libero professionista; e come noi anche tanti altri colleghi, ad un sindacato e a associazioni.

"Né carne né pesce" come qualcuno potrebbe definirci?, Siamo convinti, invece, che possiamo tranquillamente considerarci ufficiali giudiziari smaniosi di assicurarci un futuro prolifico e dignitoso. **E siamo altrettanto convinti che i vertici di entrambe le parti hanno identici interessi.....**d'altronde siamo tutti ufficiali giudiziari!!!!

Cari colleghi, è arrivato il momento di compattarci, di fare fronte unico, di capire realmente qual'è il nostro bene.

Caro Nino (Laganà) e caro Angelo (D'Aurora), se ciò ci fosse permesso, desidereremmo (e ci facciamo portavoce di altri colleghi) al più presto un incontro-confronto che sappia di fratellanza, di unità di intenti;

Siete sempre stati attenti alle nostre necessità, checché se ne possa dire **avete lottato, a volte in direzioni diverse, ma sempre per ottenere il massimo per tutti. Per tutti perché dei risultati raggiunti ne abbiamo goduto tutti, nessuno escluso.** Conosciamo entrambi e siamo certi di poter contare sulle Vostre capacità, sulla Vostra onestà intellettuale, sulla Vostra dedizione alla causa.

In questo momento dobbiamo mettere necessariamente da parte ogni campanilismo, stringerci idealmente con tutti i colleghi e cercare di portare a casa il miglior risultato possibile.

Il governo ha intrapreso una strada e questo è un fatto incontrovertibile, difficilmente si tornerà indietro;

In nome di tutte le fatiche compiute Vi chiediamo di riunirVi nel più breve tempo possibile. Continuare le battaglie mediatiche potrebbe significare un suicidio per la categoria; unire invece le Nostre forze comporterebbe un impatto notevole ed una forza senza eguali nel passato di questa categoria.

L'essere tutti ufficiali giudiziari può dar vita ad un progetto validissimo, sommare le Vostre idee potrebbe significare non lasciare più nulla al caso ma essere protagonisti del nostro futuro. Non c'è da piegare alcuna testa né sopprimere ideali e/o aspettative; c'è solo da incontrarsi e forse decidere definitivamente il nostro futuro, in un bagno di umiltà.

Carissimi colleghi, prendiamo allora coraggio e umiltà a due mani e fissiamo un incontro a breve per il quale ci proponiamo organizzatore e moderatore (anche se siamo convinti che di moderazione non ce ne sarà bisogno), anche privato, perché alla fine non ci siano né vincitori e né vinti, ma solo colleghi con uniformità di ideali e di intenti; facciamolo prestissimo, gli eventi incalzano.

Perdonate la presunta arroganza, potrebbe sembrare tale, ma abbiamo voglia come tutti di tenerci stretto il nostro futuro migliore. Aspettiamo una Vostra risposta, un cenno di buon senso, ora più che mai ne abbiamo bisogno. E poi, di ogni riforma non se ne ricorderà quasi mai l'artefice ma si godrà soltanto dei suoi benefici.

Un abbraccio fraterno
Luigi Aiezza
Nico Lomonte

Angelo AUGE :*"Cari amici da parte mia non ho nessuna preclusione ad incontrare Nino, Attisani o quanti hanno a cuore il bene della nostra categoria la mia disponibilità è sempre stata totale e senza riserve per un confronto leale.... "*